

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

SÌ AL DIGITALE, MA NEI TEMPI E NEI MODI GIUSTI!

SOTTOSCRIVENDO IL PRESENTE DOCUMENTO ADERIAMO AI PRINCIPI DEL MANIFESTO DELL'EDUCAZIONE DIGITALE DI COMUNITÀ. IN PARTICOLARE, PER QUANTO RIGUARDA LA GESTIONE DEI DISPOSITIVI DIGITALI NELLE NOSTRE FAMIGLIE, CI SFIDIAMO A RISPETTARE NELLA QUOTIDIANITÀ LE SEGUENTI REGOLE PER PROMUOVERE, SIA NELLA NOSTRA CASA SIA NELLA COMUNITÀ, UN USO SANO, RESPONSABILE E CREATIVO DEI MEDIA DIGITALI.

LE 5 REGOLE

- 1** Attendiamo almeno fino alla FINE DELLA SECONDA MEDIA per la consegna al proprio figlio/figlia di uno smartphone personale connesso in rete.
- 2** Sottoscriviamo un ACCORDO CON LORO alla consegna dello smartphone personale: concordiamo le REGOLE su orari e luoghi evitando l'utilizzo durante i pasti e prima del sonno e in spazi meno adatti, come il bagno.
es. "Contratto per l'utilizzo dello smartphone"
<https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/>
- 3** APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ.
No all'utilizzo autonomo di social e Whatsapp prima dei 14 anni, in accordo con la legge, e verifica dei contenuti e dell'età adatta di app e giochi (per dubbi consultare la classificazione Pegi <https://pegi.info/it/node/59>).
- 4** Smartphone e altri STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AI 16 ANNI. I genitori devono conoscere le password e controllare regolarmente chat, cronologia e app utilizzate, non di nascosto e possibilmente assieme a loro.
- 5** RUOLO DEI GENITORI. Cerchiamo di essere coerenti e di dare il buon esempio, creando momenti in famiglia liberi dagli schermi. Partecipiamo, se possibile anche insieme a loro, a momenti di educazione digitale. Creiamo un dialogo costante in famiglia rispetto a quello che vediamo e facciamo sugli schermi. Favoriamo la socialità ed esperienze alternative.

APPROFONDIMENTI

Cosa si intende per "smartphone personale connesso in rete"?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che la/il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio/figlia un cellulare personale alla fine della seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che possano sentirsi isolate/i se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie di tutela nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il "periodo di accompagnamento"?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel "Contratto", si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dal grado di maturità. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio/a deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Con la legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 14 anni! <https://sip.it/2025/12/02/bambini-troppo-digitali-troppo-presto-ogni-ora-di-schermo-e-un-rischio-per-corpo-e-mente/>). N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo "spiare" mio figlio/a? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della loro privacy è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitiamo di "spiare di nascosto" (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la loro responsabilità.

Non in camera la notte? Mio figlio/a insiste che lo usa solo come sveglia.

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

ADERISCI ANCHE TU!
Firma il patto qui

